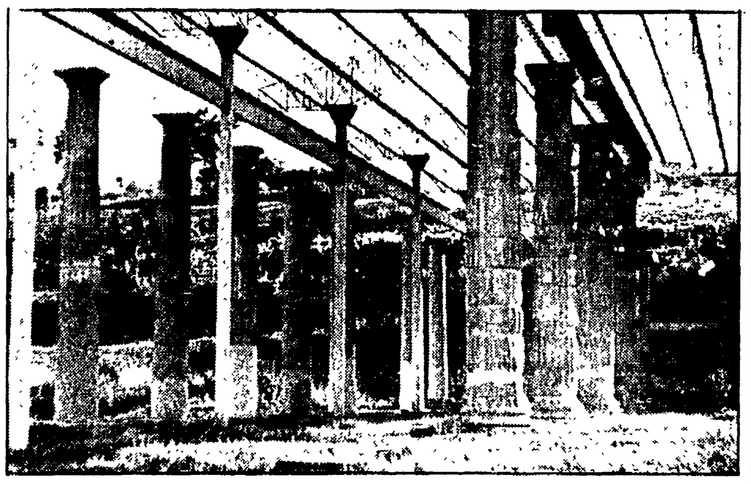
Riscopriamo la nostra regione per una vacanza diversa

Tra Fermo e Cupramarittima rivive tutto il fascino del tempo antico

Oltre le chiese e i palazzi medievali, la zona presenta un gran numero di scavi archeologici - Le piscine epuratorie del 61 d.C., i resti del teatro romano a Piano di Falerone - A M. Rinaldo un tempio del II secolo a.C. - Antichissime tracce della civiltà picena



I resti di un tempio del II secolo a.C. protetti da moderne strutture che, se contribuiscono a conservarli, non ne migliorano certo l'aspetto

Da Fermo a Cupramarittima: un viaggio da non dimenticare: si snoda dal litorale fino alle colline dell'interno, attraverso un susseguirsi di panorami incredibilmente belli e proprio per questo è opportuno scegliere un giorno terso.

Fermo merita di essere la prima tappa, perché offre motivi di attrazione storico-monumentale, oltre a qualche elemento archeologico. Gli si può dedicare tranquillamente la mattinata, visitando le varie chiese (Duomo del 1200, S. Zenone del 1170, S. Monica del 1425, S. Francesco del 1300, la cui torre è del 1425 e la facciata della fine del '700). Chi ama i panorami, dal Girfalco può gustarsi — sempre se è sereno — un panorama che va dai Sibillini al Cònero, scoprendo uno per uno tutti i 48 paesi che componevano l'antico possesso fermano.

In piazza del Popolo meritano una visita sia il Palazzo Comunale del 1300 e l'interessantissima pinacoteca, sia il Palazzo degli Studi del 1500-1600. Continuando per corso Cefalonia, si incontrano i palazzi Azzolino e Vitali Rosati, entrambi del Sangallo; di fronte ci sono la gotica facciata dell'ex Monte di Pietà e la Torre gentilizia Matteucci.

Dopo questo giro si può dar il via al percorso archeologico. Ricordando che Fermo ha origini antichissime (nel 1956 sono state rinvenute tombe dell'epoca villanoviana), si può cominciare con i sotterranei del Duomo, dove, nel 1937, sono stati portati alla luce resti e successive modificazioni della chiesa paleocristiana di S. Maria in Castello, distrutta nel 1176 dal Barbarossa. E' visibile un pregevole mosaico pavimentale, alcune statue, sarcofagi, colonne e mura perimetrali.

Tornando in piazza del Popolo, dal funzionario della Azienda di Soggiorno ci si può far accompagnare (ore 10) a visitare le piscine epuratorie romane, del 61 d.C., costruzione veramente grandiosa e molto ben mantenuta. I resti delle civiltà preromane scoperte nei vari scavi, per ora si trovano al museo di Ancona, in attesa, che venga aperto, si spera presto, il museo archeologico di Fermo.

Passata così la mattinata, non mancano a Fermo o lungo la strada per Falerone, buoni ristoranti specializzati in cucina locale. Il primo pomeriggio può essere occupato a visitare i resti del Falerio Picenus, una delle 28 colonie fondate da Augusto in tutta Italia. Oggi si chiama Piane di Falerone ed offre avanzi del teatro romano, dell'anfiteatro, della piscina limaria (cisterna) e il serbatoio dell'acquedotto. Sono resti più o meno conservati, che testimoniano comunque la grandiosità dell'antica Falerio Picenum.

Da Piane di Falerone si va a Servigliano e attraversando la caratteristica piazza si prende la strada per S. Vittoria, splendido centro d'alta collina, che fu sede di un glorioso regno farfense, che nel X secolo si estese a tutto l'alto territorio fermano. Ci sono una torre merlata del 1.200, alcune chiesette, due palazzetti del '400 (di cui uno veramente stupendo), una grande chiesa collegiata con un notevole sarcofago del 1.200.

Da Servigliano a S. Vittoria c'è da tener d'occhio il panorama che è amplissimo e caratteristico. Una scappatina a M. Falcone a questo punto ci starebbe proprio bene, e ritornando indietro si prende poi la strada di Montelparo e si arriva a M. Rinaldo. Fuori paese ci sono gli scavi archeologici: per vederli occorre cercare la guida in paese e si potranno così ammirare i resti di un tempio del II sec. a.C.; per le nostre zone è una assoluta rarità e merita la massima attenzione per la bellezza delle sue colonne in tufo, alcune di stile ionico, altre doriche e composite.

Dopo M. Rinaldo, il nostro consiglio è di visitare i paesi di origine farfense che si susseguono tra Ortezzano, M. Vidon Combatte, Petritoli fino a M. Rubbiano. Ci sono sempre una piazzetta, una torre, una chiesa (attenzione a qualche Crivelli o Pagani), un palazzetto, una porta che rievocano una storia medioevale dignitosa e in qualche caso, ricca di lustro. M. Rubbiano merita più di 10 minuti di visita, poi si scende a Moresco, con il suo castello caratteristico; a questo punto ci si congiunge alla statale dell'Aso, da percorrere fino a Pedaso e qui deviare a sud, fino a Cupramarittima, che è tutta una città archeologica. Gli ultimi scavi sono di qualche mese fa ed hanno portato alla luce resti di edifici romani, con stanze pavimentate in mosaico, alcune nicchie funerarie e vari vasi. Ma non mancano nei dintorni tracce di civiltà picena, per visitare i quali basta rivolgersi al locale archeoclub.

Sandro Marcotulli

Sdegno e proteste nella regione per il massacro dei palestinesi

ANCONA, 13

Sdegno e protesta in tutte le Marche per i terribili fatti del Libano. I giovani della FGCI di Portorecanati hanno organizzato per oggi pomeriggio, venerdì, nell'ambito della festa dell'Unità, una manifestazione unitaria in solidarietà con il popolo palestinese. In un appello alla cittadinanza e ai giovani, la Federazione giovanile chiama tutti i democratici a partecipare, a chiedere che si fermi il bagno di sangue del Libano e che si trovi quanto prima la strada della pace.

L'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno in un telegramma inviato al Governo, « condanna energicamente lo spaventoso massacro di Tall Zaatar, concepito come inizio dello sterminio del popolo palestinese, sollecita il Governo ad intraprendere azioni concrete per non lasciare nulla di intentato, onde arrestare la strage e trovare soluzioni adeguate nella pace e nell'indipendenza del martoriato popolo palestinese ».

Il problema discusso in un'assemblea cittadina

CONSIGLI DI QUARTIERE: RAPIDO AVVIO DEI LAVORI PER IL NUOVO INCENERITORE

Durante la discussione illustrati i vantaggi del nuovo impianto - Caduti nel vuoto gli interventi polemici del liberale Pennello e di Sebastiani - Lunedì si riprende la costruzione

Dalla nostra redazione

ANCONA, 13

In un'assemblea cittadina, presenti i consiglieri di quartiere e i rappresentanti delle associazioni naturalistiche, si è discusso ancora del problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, e dell'impianto inceneritore che sorgerà a Bolignano. L'incontro ha permesso di vagliare le «impressioni di viaggio» riportate dopo la visita all'inceneritore «gemello» di Zurigo.

Una valutazione è d'obbligo: la nuova Amministrazione ha avviato un rapporto, un colloquio intenso coi consigli di quartiere, che effettivamente non ha precedenti nella storia della nostra città; questa partecipazione però non deve restringersi ad un problema, pure importante, come quello dell'inceneritore, ma svilupparsi sulle altre questioni fondamentali della vita anconetana (il centro storico, le prossime elezioni degli organismi di quartiere, ecc.). Questo ha sottolineato all'inizio dell'assemblea l'assessore al decentramento, Bragaggia.

Dopo una breve introduzione del sindaco, il vice-sindaco Ricciotti ha spiegato che l'inceneritore di Zurigo conferma ciò che ormai da tempo l'amministrazione va assicurando ai cittadini: la totale innocuità dell'impianto, la completa igienicità («sorge lì presso un villaggio residenziale, si estendono verdi prati da pascolo»), la sua funzionalità. Ricciotti ha esaminato altri metodi di smaltimento, compresa la «tanto decantata bioconversione» che — stando al sistema di Sant'Agata di Bologna, — è gravemente inquinante.

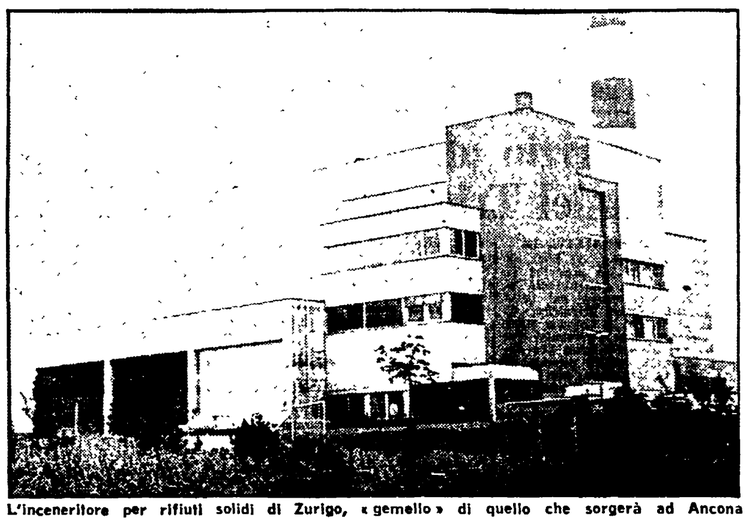
Ha preso poi la parola il direttore del Laboratorio di igiene e profilassi della provincia, dottor Benetti, per un esame accurato delle dimissioni alla bocca del camino dell'inceneritore. In base ai dati morfologici forniti dall'ASMIU le sostanze nocive emesse sono cinque volte al di sotto dei livelli stabiliti dalla legge. Una garanzia essenziale è data dalla presenza del grande elettrofiltro, capace di abbattere le polveri dei fumi.

Il dibattito, solo a tratti, è stato acceso e polemico, grazie a qualche frase provocatoria del segretario liberale Pennello e di qualcuno interessato più a sé che non alla popolazione dell'Aspio: significativo invece il fatto che la maggioranza dei consigli di quartiere (Posatora, Vallemiano, Borghetto, eccetera) unanimemente si sia espressa per avviare rapidamente i lavori dell'inceneritore.

L'intervento di Bacaloni (WWF), a parte certi toni apocalittici, può essere largamente condiviso nell'analisi, molto meno allorché si confonde l'Aspio con la Brianza. Sebastiani (Italia nostra) ha fatto più che altro un intervento propagandistico, largamente irrispettoso non solo verso il Consiglio comunale, ma anche nei confronti dei consiglieri di quartiere.

Un contributo importante è venuto da Cenerini, direttore delle municipalizzate di Bologna, il quale ha richiamato tra l'altro l'attenzione del pubblico sulla necessità di diminuire la produzione dei rifiuti urbani, di aumentare cioè il tempo di vita dei prodotti, dal momento che «quando il prodotto è diventato rifiuto, si è già fatto un bel passo verso la distruzione».

La riunione è finita a tarda sera. Per lunedì prossimo l'Amministrazione comunale ha disposto la ripresa dei lavori a Bolignano.



L'inceneritore per rifiuti solidi di Zurigo, «gemello» di quello che sorgerà ad Ancona

Il provvedimento richiesto dagli operai del calzaturificio « Cortina »

Una fabbrica da sequestrare

ANCONA, 13

I lavoratori del calzaturificio « Cortina » di Arcevia hanno promosso il sequestro conservativo della azienda per esercitare ulteriori pressioni sul proprietario, affinché si giunga ad un sollecita e positiva soluzione della vertenza in corso.

L'azienda, di proprietà di Paolo Cognini, non ha mai applicato il contratto nazionale di lavoro, tanto che gli operai percepiscono una retribuzione inferiore di circa un terzo a quella che percepiscono gli operai di altre aziende similari: i contributi previdenziali ed assistenziali non vengono versati se non con grandi ritardi; le retribuzioni non vengono pagate nei giorni stabiliti, tanto che il personale è in arretrato di un mese. Tutto questo avviene nonostante il Cognini utilizzi lo stabile di proprietà del Comune di Arcevia, senza peraltro aver mai pagato il canone di affitto.

Alle giuste richieste dei lavoratori per sanare la situazione si è sempre trovata una totale chiusura da parte del proprietario, il quale ha risposto con un vero e proprio ricatto: se si dovesse rispettare tutto ciò, egli afferma, non sarebbe più in grado di garantire l'occupazione.

Il movimento sindacale, consapevole dell'importanza che il problema riveste, si impegna per una soluzione politica della vertenza, chiamando i lavoratori, le forze politiche democratiche, gli enti locali della zona, la Comunità Montana, la Provincia, l'Ente Regione affinché diano il massimo contributo per salvaguardare l'occupazione e i diritti dei lavoratori in fabbrica.

partecipazione via etere

Nella rubrica di sabato scorso, occupandomi del giro di nuove nomine alla Rai che ha dato alla sede di Ancona come nuovo direttore una vecchia conoscenza del giornalismo dorico (quel Caterbo Mattioli che diresse la Voce adriatica), inserivo questo «avvenimento» in un più ampio panorama relativo all'attenzione e alla distrazione delle forze politiche e sociali (e di correnti di specifiche forze politiche...) in riferimento ai modi ed ai tempi di attuazione della riforma radiotelevisiva nelle Marche. Il passato di Caterbo Mattioli (a Voce Adriatica) mi era sembrato un po' poco entusiasmante, di fronte ai compiti riformatori che aspettano anche la sede Rai di Ancona.

MATTIOLI UNO E DUE

— Un altro Mattioli, Alberto, funzionario della Rai romana ma nativo, come il suo omonimo, di Pesaro, contesta seccamente la mia affermazione nei confronti del passato di Caterbo Mattioli.

« E no, caro Guzzini! — scrive il compagno Alberto Mattioli —. E' necessario invece dire e scrivere e ricordare a tutti che Caterbo Mattioli, attualmente nel clan forlaniano, è un ex-fascista, fondatore del fascio repubblichino di Pesaro, appartenente alle SS italiane, combattente nelle file della RSI fino alla fine. E' un giornalista che dopo l'8 settembre ha disonorato la sua professione incitando dal suo giornale (Repubblica, ne puoi consultare la raccolta presso la Biblioteca Oliveriana di Pesaro) i tedeschi a rastrellare e massacrare i partigiani. Non si possono tacere questi dati biografici anche se sono trascorsi trent'anni. Ce lo ricordano i caduti della Brigata Garibaldi "Bruno Lugli" di cui ho avuto l'onore di far parte ».

La lettera del compagno Alberto Mattioli merita una risposta, ma non da me... Per quanto riguarda questa rubrichina, essa cerca di battersi per qualcosa che sicuramente volevano anche i caduti della Brigata Garibaldi, cioè la partecipazione, e il coinvolgimento pieno delle popolazioni marchigiane nella costruzione del loro futuro.

Una risposta questa lettera la attende da chi istituzionalmente è chiamato a vivere la vicenda politica marchigiana nello spirito unitario che già fu della resistenza antifascista, e dallo stesso Caterbo Mattioli. Personalmente, se a questa lettera non rispondesse nessuno, non capirei più il senso della battaglia riformatrice che si va sviluppando, dentro e fuori la Rai, e la collocazione dei protagonisti politici ed aziendali nella intera vicenda. Domani e Ferragosto, e mai come in queste ore tutto va in vacanza... Ma Ferragosto possa, e se vogliamo davvero che le cose nel nostro paese cambino, occorre che almeno a domande così circoscritte, specifiche e gravi sia data risposta.

Una sola cosa mi permetterà di rispondergli, il compagno Mattioli: non mi chiedere di andare a Pesaro a consultare una rivista repubblichina! A Pesaro ci vado sempre volentieri, per fatti politici, sociali e culturali. Ci tornerò, come ogni anno, per il Festival del Cinema, ma lasciamo che i morti seppelliscano i loro morti, soprattutto se sono morti repubblichini...

Morti repubblichini

Mariano Guzzini

A Portorecanati oggi dibattito con Pratesi

Sabato alle ore 21, presso il campo sportivo Nazario Sauro di Portorecanati, nell'ambito della festa dell'Unità, si svolge un incontro-dibattito sulla situazione politica cui parteciperà l'on. Piero Pratesi.

Gli ispettorati agrari hanno fatto un primo bilancio dei danni del maltempo

Per le aziende colpite 15 miliardi di crediti

Il provvedimento è stato deciso dalla Giunta regionale che ha stanziato 500 milioni che andranno in conto interesse - La grandine ha rovinato i raccolti di 25.000 ettari di terreno

PERUGIA, 13

Si delineano ormai le effettive dimensioni dei danni nelle zone colpite dalle recenti violente grandinate.

I dati forniti dai servizi di accertamento degli Ispettorati agrari rilevano come la fascia colpita dalla grandine si estenda per circa 25.000 ettari di superficie, di questi, 15.000 sono quelli più gravemente colpiti

E' stata fatta anche una prima stima dei danni. Se, infatti, scattasse l'articolo della legge n. 364, il 40% degli stanziamenti concessi sarebbero a fondo perduto. E' stata fatta anche una prima stima delle recenti grandinate (si ricordi che fino al luglio scorso la grandine «era costata» oltre 10 miliardi di lire) che dovrebbero assommare per il mese di agosto a non meno di 15 miliardi

La giunta regionale nella sua riunione straordinaria di ieri sera ha varato una serie di misure «ponte» (in attesa cioè dell'entrata in vigore degli interventi stabiliti dalla legge 364) che permettano la concessione di crediti ai coltivatori ed alle aziende per circa 15 miliardi di lire.

Sono stati, infatti, stanziati 500 milioni di lire, utilizzando la legge regionale n. 30, che andranno in conto interesse. Si potrà cioè ottenere un mutuo dalle banche (al tasso del 2,7% per i coltivatori e dell'1,8% per le cooperative) con la garanzia che gli interessi vengono pagati tramite la regione

Nel contempo è stata avanzata dalla giunta al ministero competente la richiesta di far slittare il pagamento delle cambiali agrarie per i coltivatori delle zone colpite.

Si stà provvedendo, sempre per accelerare la definizione degli interventi, al completamento della delimitazione della valutazione dei danni, in base alla quale potrà essere utilizzata la legge n. 364, e sarà stabilita la percentuale di interventi a fondo perduto che potrà essere erogata.

L'assessorato regionale alla agricoltura si è anche impegnato a sollecitare la rapida organizzazione delle pratiche necessarie per ottenere l'intervento della cassa integrazione a favore dei lavoratori agricoli delle zone colpite.

Questa mattina si è tenuta una riunione a Marsciano, organizzata dalla amministrazione comunale, cui hanno partecipato il presidente della giunta regionale Marri, lo assessore all'agricoltura Belardinelli, il dottor Giansanti dell'ispettorato agrario di Perugia e numerosi coltivatori della zona colpiti dalla grandine.

Molte le domande agli amministratori intervenuti sui provvedimenti che si intendono prendere e sul meccanismo per accedere ai mutui

E' in corso, intanto, presso la Giunta Regionale un'altra riunione cui partecipano, oltre a membri della Giunta, funzionari dell'ESU e dello ispettorato agrario, i Sindaci dei comuni colpiti ed i parlamentari umbri.

Leonardo Caponi

Una desolante visione dei danni provocati dalla grandine

Deciso dal Consiglio di amministrazione dell'Ospedale regionale

ENTRO L'ANNO TEMPO PIENO PER I MEDICI OSPEDALIERI

Due obbiettivi per l'iniziativa - Le pressioni del consiglio dei delegati CGIL CISL UIL e ANAAO - Incontri partecipativi nei prossimi mesi

Entro la fine di quest'anno il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale regionale di Perugia si è impegnato a decidere sull'attuazione del «tempo pieno» per tutti i medici ospedalieri ed universitari legati all'ente.

La necessità dell'attuazione del tempo pieno era del resto stata ribadita anche recentemente dal Consiglio dei delegati sindacali della CGIL-CISL-UIL e ANAAO. «Il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero — in un suo documento — ritiene che il problema del tempo pieno per tutti i medici dell'ospedale, pone sostanzialmente due obiettivi.

1 Migliorare qualitativamente le modalità di lavoro dei medici, sia quelli a tempo pieno che quelli ancora a tempo definito, ai fini di un miglioramento dell'assistenza e dei rapporti fra medici ed operatori sanitari, malati, familiari e cittadini;

2 realizzare una più adeguata formazione del medico attraverso varie iniziative. Tra queste si ricorda l'aggiornamento permanente per l'uso dei farmaci, l'adozione di standard diagnostici e l'aggiornamento, in collaborazione con la Regione, particolarmente per ciò che riguarda la problematica legata alla medicina preventiva.

Nello stesso documento viene affermata la priorità dell'attuazione del tempo pieno in alcune cliniche, in base a varie necessità: continuità temporale dell'assistenza, intensità assistenziale (attività rivolta ai bisogni assistenziali particolarmente gravi), densità assistenziale (maggiore volume di attività ed interrelazione dei servizi con queste attività).

Numerose le cliniche e le divisioni interessate a questa attuazione prioritaria del tempo pieno; in tutto ne sono indicate 23 che vanno dalla Divisione chirurgia di urgenza al servizio di Neurofisiopatologia.

L'adozione del tempo pieno mentre permetterà una maggiore efficienza dell'apparato ospedaliero, dovrà essere accompagnata, come rilevano le organizzazioni sindacali del settore, da misure quali: l'attuazione del dipartimento e del lavoro in senso dipartimentale, l'aggiornamento e la riorganizzazione dell'attività libero-professionale, ambulatoriale e di consulenza. Richieste che formavano oggetto delle richieste sindacali per cui si era realizzato lo stato di agitazione conclusosi la settimana scorsa.

Modalità e tempi di attuazione del passaggio progressivo al tempo pieno del personale medico verranno discussi già nei prossimi mesi in incontri partecipativi con la Regione, le organizzazioni sindacali, l'Università e le forze politiche.

Ferme tutte le aziende agrarie per lo sciopero dei braccianti

PERUGIA, 13

Bloccate oggi, per lo sciopero di 24 ore indetto dalle organizzazioni bracciantili umbre, nel quadro della vertenza per la stipula del contratto nazionale della categoria, tutte le principali aziende agrarie della regione.

Stamane una folta delegazione dei braccianti in lotta guidata dai segretari regionali della categoria, Pratoni, Marziali e Caravella, si è recata all'Ufficio regionale del lavoro. Al termine dell'incontro i dirigenti dell'Ufficio hanno inviato un fonogramma al ministro, Tina Anselmi, nel quale viene sollecitata una rapida e positiva soluzione della vertenza e si sostiene l'appoggio alle iniziative di lotta che i braccianti dovranno sostenere per vincere

Intanto stamane si è svolto, presso la CGIL di Perugia, un attivo bracciantile che ha preso in esame i risultati già conseguiti nella trattativa nazionale e ha definito le azioni di lotta per giungere ad una soluzione globale di tutta la vertenza.

Stamattina il processo ai neofascisti trovati con le pistole

PERUGIA, 13

Detenzione e porto abusivo d'arma, concorso in porto abusivo d'arma: sono questi i reati di cui dovranno rispondere domani mattina, di fronte ai giudici del tribunale di Perugia, i tre neofascisti perugini, Aimone Castellini, Marco Castori e Paolo Carloni.

I tre — come si ricorderà — vennero arrestati martedì scorso di fronte al carcere di Perugia, verso le 21,30, quando, insospettito dall'attenzione che gli stavano rivolgendo, il sostituto istruttore sull'attentato Arioti, Pierluigi Vigna, ordinò ai carabinieri che l'accompagnavano di perquisire le auto dei tre neofascisti. In quella del Castellini vennero ritrovati: una Steyere 7,65 e un manganello.

Il Tribunale di Perugia dovrà stabilire quali fossero le reali intenzioni dei tre neofascisti.

Presiederà il processo per direttissima il giudice Orsella; pubblico ministero, il sostituto procuratore, Gabriele Verrina.

PERUGIA - Inziative del PCI e della FGCI

Medicinali e aiuti per i patrioti palestinesi

Prese di posizione del Comune, della Provincia e della Giunta regionale

PERUGIA, 13.

Numerose iniziative da parte della FGCI e del nostro Partito per raccogliere medicinali da inviare in Libano per aiutare il popolo palestinese.

Profondo è lo sdegno e viva la protesta degli umbri per il barbaro eccidio che si è perpetrato nel campo di Tall Zaatar, dove migliaia di palestinesi sono stati massacrati dalle truppe falangiste.

La FGCI e la federazione del PCI di Perugia stanno organizzando centri di raccolta di medicinali in tutta la regione; iniziativa cui concorrono anche altre organizzazioni giovanili democratiche (FGSI e G.A.).

A Perugia in piazza della Repubblica (ma anche a Foligno, Castiglione del Lago, Spoleto ed altri centri della regione) si raccolgono: coagulanti ed anticoagulanti, cortisonici, antibiotici, sulfamidici, emostatici, garze, bende, cerotti, siringhe, aghi e tutto il materiale sanitario che può servire per aiutare le migliaia di feriti palestinesi.

Tutte le sezioni del nostro partito sono mobilitate per analoghe raccolte mentre nelle feste dell'Unità vengono erette tende per gli aiuti e organizzate manifestazioni di solidarietà.

Numerose le prese di posizione: dal Comune di Perugia, alla Giunta Regionale, alla Provincia. Il presidente della Giunta Regionale Marri ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio Andreotti in cui «a nome della giunta regionale e della popolazione, che ha stabilito rapporti di amicizia e profondi vincoli umani con tanti giovani palestinesi e con i movimenti democratici e antifascisti del popolo libanese residente da anni nella città di Perugia, le chiediamo che si mettano in atto iniziative concrete di solidarietà e non si lasci niente di intentato per trovare soluzione al problema della pace per l'indipendenza del Libano e del popolo palestinese».

Il Presidente della Provincia di Perugia, Vinci Grossi, in un telegramma al ministro degli Esteri Forlani sollecita misure da parte del governo per la pace nel Libano «interpretando sentimenti di commozione e sdegno delle popolazioni umbre per il bagno di sangue che ha colpito le popolazioni palestinesi per mano di forze imperialiste».

C'è anche l'arte nell'« Agosto Corcianese »

Vogliamo dedicare questa nostra odierna panoramica sulle Arti figurative innanzitutto alle varie mostre personali che sono in corso di svolgimento a Corciano, una ridente, antica cittadina alle porte di Perugia, nell'ambito dell'annuale manifestazione « Agosto Corcianese ».

Da notare, tra coloro che riteniamo degni di particolare menzione, Mariani e Fiorucci, due artisti perugini, che espongono in via del Girone.

Le opere presentate da questi due validi pittori risultano, nella pittura come nella grafica, piacevolissime, con ottimi esiti, sia dal punto di vista cromatico che formale e figurale. Altro successo per Nello Palloni, che presenta tre notevoli opere, senz'altro su livelli di altissima dignità artistica

Naive perugina Luigina Penci ottiene un'altra meritata, incondizionata affermazione con la presentazione di suoi quadri di recentissima produzione.

Alcuni di questi, forse, sono nomi abbastanza soliti e familiari, ma evidentemente tali sono diventati proprio ed esclusivamente per le loro doti peculiari, che qui ancora una volta riescono a mettere in piena luce ed evidenza. A Gubbio, è annunciata la partecipazione ad altissimo livello di Edgardo Abbozzo, un artista sempre pronto alla ricerca artistica più avanzata e perfezionistica, così come Giuliano Giuman, anch'egli partecipante all'edizione di « Gubbio' 76 », uno dei più giovani e sicuramente promettenti, anzi già senz'altro affermati, operatori artistici nel campo della sperimentazione pittorica.

Argo

I CINEMA

TERNI

VERDI: Il domestico
FIAMMA: Amori celebri
MODERNISSIMO: Dramma della gelosia
LUX: Il sospetto
PIEMONTE: Anna Frank

PERUGIA

TURRENO: Un buco in fronte
MODERNISSIMO: L'arancia meccanica
LILLI: Killer
MIGNON: La lupa mannara
LUX: Non lo so
PAVONE: (chiuso per ferie)

FOLIGNO

ASTRA: Satanis Fadist
VITTORIA: Simone Matteo un gioco da ragazzi

SPOLETO

MODERNO: Il giustiziere

TODI

COMUNALE: Il letto in piazza

i programmi di radio UMBRIA

Ore 7,45: Notiziario; 8,15: Rassegna stampa umbra; 9: Miscellanea; 11: Folk vive; 12: Dedica; 12,45: Notiziario; 13: Ore tredici; 14: Lo scorpione; 16: Country America; 17: Great black music; 17,30: Revival; 18,45: Notiziario; 19,30: Bucchi: ricordiamolo a cura di S. Ragni; 21: 33 lp in parata; 22,45: Notiziario; 23: Radio Umbria jazz.